

# Vescovo, tre giorni per l'abbraccio alla città

Don Massimo Camisasca da domani ospite dell'Unità pastorale sassolese  
Appuntamenti con giovani, disabili e imprenditori. Domenica messa in Duomo

di Alfonso Scibona

«È un fine settimana molto bello e impegnativo perché il vescovo Massimo Camisasca, com'è nel ministero del vescovo, verrà a visitare la nostra unità pastorale di Sassuolo centro. Per un vescovo visitare la propria comunità locale è una delle cose più importanti. Questo rapporto diretto con il suo gregge, le sue comunità che sono servite a noi sacerdoti in questo cammino nuovo, di chiesa, che vede questo passaggio dalle parrocchie alle comunità pastorali». Così don Giovanni Rossi, responsabile dell'Unità pastorale che comprende le ex parrocchie di San Giorgio, Sant'Antonio, San Giovanni Neumann e Ancora. Ed è lui stesso che scandisce i tempi della visita, che inizia domani e finisce domenica. «La visita - dice - inizierà con la messa di domani mattina alle 9.30 in San Giorgio dopo la quale il vescovo passerà a salutare i ragazzi della scuola San Giuseppe che vede la presenza di tanti ragazzi anche della nostra unità pastorale. In tarda



Il vescovo Massimo Camisasca con il cantante sassolese Nek

mattinata passerà al centro diurno "Ondina Riggi" che accoglie persone diversamente abili. Sarà un incontro molto bello perché riguarda una dimensione di carità e di servizio molto significativa. Lì parlerà anche con le realtà impegnate nella Caritas. Nel pomeriggio

andrà a visitare un malato in casa e questo contatto con la sofferenza è molto bello. Poi passerà un'oretta e mezzo con i sacerdoti, un momento di preghiera e di confronto per l'unità pastorale e anche sul nostro vivere questo servizio all'interno della comunità. Se-

guirà il saluto all'amministrazione comunale e alla sera l'incontro con i catechisti e dopo cena l'assemblea». Sabato ci sarà l'incontro con il mondo imprenditoriale e la celebrazione della messa nella parrocchia del parco e domenica mattina la celebrazione, nel duomo di San Giorgio, della messa conclusiva della visita pastorale e poi al pomeriggio, dopo essere stato a casa di un altro ammalato, si terrà l'incontro con le famiglie dell'unità pastorale. «Questa attenzione di monsignor Massimo verso il mondo della malattia, della sofferenza, nella realtà concreta della vita domestica - commenta ancora don Rossi - è davvero uno dei momenti più importanti. Questa visita pastorale, inoltre, è collegata anche con la visita che farà il vescovo Massimo il 2, il 3, il 4 febbraio presso l'unità pastorale della Consolata. Lì ci saranno altri momenti molto significativi che riguardano tutta Sassuolo, compreso il mondo dell'ospedale, anche lì di nuovo il mondo della sofferenza e della malattia, il personale

## CARABINIERI

### Altro spacciatore arrestato all'ex Saime

Nuovo, ennesimo, arresto di uno spacciatore in zona stazione. I militari dell'Arma dei Carabinieri, questa volta, hanno intercettato in piazza Tien An Men, un 43enne magrebino, con ben 40 grammi di hashish pronto per essere venduto, che nascondeva in un cestino dei rifiuti. L'uomo, clandestino in Italia, è stato arrestato, mentre un suo connazionale, parimenti irregolare, è stato segnalato alla Prefettura in quanto assuntore di droga, sorpreso ad acquistare dal pusher arrestato in flagranza. L'operazione dei militari sassolesi, a seguito di un'attenta attività di



sorveglianza in borghese, arriva a poche ore da un analogo blitz, sempre sotto i portici dell'ex Saime, in cui era stato arrestato un 28enne in possesso di due etti di hashish. Anche in quel caso si trattava di un magrebino. Sempre in materia di droga nelle ultime ore anche il blitz al circolo Montiblanca, in cui i carabinieri hanno rinvenuto dosi di hashish e cocaina, e la denuncia di un pusher, in zona stazione, che nascondeva le dosi nell'androne di un palazzo. Almeno 4 operazioni in appena 5 giorni, dunque, che ripagano l'impegno dei militari agli ordini

del maggiore Piccioli, particolarmente attenti alla zona stazione, ma che restituiscono anche il quadro di una città in cui, nonostante l'impegno delle forze dell'ordine, e i numerosi arresti e sequestri, il commercio e il consumo di droga non accenna a diminuire. Un mercato, alimentato senza dubbio dai tanti consumatori, italiani e stranieri, in mano prevalentemente a nordafricani che spacciano tra la stazione per Modena e il direzionale ex Saime: proprio la sessa zona in cui, nell'agosto scorso, c'era stato un efferato omicidio, legato sempre al mondo della vendita di stupefacenti. (a.gilioli)

medico, paramedico, e la casa di riposo Casa Serena». Lei ne ha vissute altre: cosa rimane alla comunità da queste visite?

«Quello che rimane - conclude - è qualcosa di veramente molto bello nel quale si affrontano problemi e argomenti del nuovo scenario che si sta defi-

nendo con le unità pastorali e il mondo dell'evangelizzazione. E poi diventa anche un momento di partenza, un momento nel quale si tira qualche linea e poi si cerca di realizzare dei progetti che possano portare avanti questo cammino di chiesa e di unità pastorale».

## «Abbiamo perso il 70% degli incassi»

Alcuni ambulanti infuriati per le conseguenze dello "sfratto" dovuto dalla pista su ghiaccio in piazza



Corrado Battistini uno degli ambulanti più penalizzati dal trasferimento

di Andrea Gilioli

«Metodi stalinisti, che speriamo non si ripetano l'anno prossimo». Così, alcuni degli ambulanti "sfrattati" da piazza Garibaldi a via San Giorgio, per far posto alla pista di pattinaggio su ghiaccio, commentano la vicenda, ormai archiviata con lo smontaggio, che ha per giorni e giorni fatto discutere la città. A far infuriare i 4 commercianti che sono stati trasferiti in via San Giorgio, fuori dal "consueto giro" dei clienti più affezionati, sia la perdita economica subita, che va dal 35% al 70% degli incassi, sia il fatto che il gestore della pista, secondo i titolari dei banchi, non abbia smontato ce-

lamente tutto e sia stato, all'apparenza, non solo preferito dall'amministrazione, ma anche trattato con un occhio di riguardo per quanto concerne il rispetto dei tempi. «Io - spiega Corrado Battistini, che gestisce, al martedì, un banco di intimo - ho perso almeno un 35% degli incassi, su quella che per me è la piazza principale e migliore. Siamo stati fisicamente presi e spostati in quattro e quattr'otto: è come trasferire un negozio senza preavviso, peraltro per far posto ad un'altra attività commerciale, non per ragioni di emergenza o di ordine pubblico. Il Comune ha, senza porsi nessun problema, sostituito un'attività commerciale con

un'altra, e temiamo che l'anno prossimo succeda la stessa cosa». Il trasferimento dei banchi, specie nelle prime settimane, ha disorientato i clienti abituali. «Molte mie clienti hanno fatto fatica a trovarmi - aggiunge Marco Storchi, gestore di un banco di abbigliamento - e hanno comprato da altri. Io ho perso almeno un 70% degli incassi, tanto che ho dovuto lasciare della merce, già ordinata, nei maglifici, perché era folle ritirarla per poi non venderla. Un giorno ho incassato appena 20 euro, tanto che il mercato dopo sono rimasto a casa, per non rimetterci». Secondo i due ambulanti, che si sono detti portavoce anche degli altri tre "trasferi-

ti", il problema è la scarsa considerazione che l'amministrazione avrebbe del loro lavoro e del loro contributo alla vitalità del centro. «Ci mettano in Secchia o in zona Cisa Cerdisa - continuano provocatoriamente Storchi e Battistini - così Piazza Piccola sarà libera sempre. Vedremo se il centro se ne gioverà? L'anno prossimo, per Natale, rifaranno uguale, non hanno considerazione di noi. Basta pensare che la pista è stata portata via due giorni dopo la data in cui era previsto lo sgombero della piazza. Noi se sfioriamo mezz'ora prendiamo la multa». I commercianti hanno annunciato di voler chiedere un incontro al sindaco, già nei prossimi giorni, per evitare il ripetersi del problema. «Una soluzione a rotazione potrebbe essere valutata - hanno concluso - ma per noi è la pista a doversene andare fuori dalla piazza, come accade in tante altre città».

## Le cure e responsabilità

Alla Florim Gallery un convegno su "Risk management"

"Risk Management: nuovi modelli e strategie di innovazione possibili a valle della Legge 24/17" è il tema del convegno, organizzato gratuitamente dall'ospedale di Sassuolo in collaborazione con "AmTrust", compagnia assicurativa leader in Italia nel ramo medico-sanitario, e Marsh, leader mondiale nell'intermediazione assicurativa e nelle soluzioni innovative per il risk management e con il patrocinio di Smla, la società italiana di medicina legale e delle assicurazioni.

Un tema di grande attualità, che sarà affrontato dai massimi esperti a livello nazionale durante la giornata del 23 gennaio all'interno di

Florim gallery, dalle 10 alle 16. Qualità e sicurezza delle cure, miglior gestione del rischio clinico e prevenzione degli errori di terapia. La legge 24/2017 che porta il nome del promotore, Federico Gelli, è stata approvata la scorsa primavera e ha introdotto grandi novità in tema di responsabilità in campo sanitario e sicurezza delle cure. Le aziende sanitarie, infatti, dovranno gestire una quota dei propri 'sinistri' direttamente e un'altra parte con le compagnie assicurative, garantendo la solvibilità dei risarcimen-

ti per i pazienti. Durante il workshop, grazie all'alta tecnologia e formazione del centro di simulazione Florim, con l'ausilio di alcuni "manichini" interattivi che in tutto e per tutto riproducono le funzioni umane, sarà simulato un caso di rianimazione pediatrica e neonatale.

Al centro dell'importante tavola rotonda, alcuni nodi cruciali della riforma. Come possono e devono cambiare le strategie di Risk Management delle Aziende Sanitarie? Come è possibile integrare in modo efficace la gestio-

ne del rischio clinico con altri strumenti e processi aziendali, quali nuovi sistemi di gestione della qualità e formazione per il personale sanitario?

Queste sono solo alcune delle domande a cui il workshop si propone di dare risposta. Un momento di confronto rivolto a direttori generali, sanitari e amministrativi, medici, risk manager, responsabili della formazione e più in generale al personale sanitario e che, tra l'altro, dà diritto a crediti formativi per i medici chirurghi.

L'ADDIO

### Il saluto a Gisella Baldocchi nella chiesa dell'Ancora

Celebrato ieri, nella chiesa dell'Ancora, il funerale di Gisella Baldocchi. "Lella" come tutti i parenti e gli amici la ricordano, era l'anima di Borgo Venezia, nonché la co-fondatrice del circolo Alete Pagliani, importante riferimento per i cittadini del quartiere. Tante le persone che hanno partecipato, prima delle esequie, ad un momento di raccoglimento davanti alla sede del circolo per dare l'ultimo saluto alla donna. Presenti anche il vice-sindaco, diversi assessori, la presidente del consiglio comunale e soci del circolo. (m.p.)



Il funerale di Gisella Baldocchi